



COMUNE DI CASOLA VALSENIO

Provincia di Ravenna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n. 22 del 16/04/2024

OGGETTO: INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) INTERCOMUNALE.

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **sedici** del mese di **aprile**, convocata per le ore 17:30, nella Residenza Municipale ed in modalità videoconferenza, ai sensi del Regolamento comunale approvato con deliberazione n. 35/2022, si è riunita la **GIUNTA COMUNALE**, alle ore **17:50**, a seguito di inviti regolarmente recapitati ai signori:

SAGRINI GIORGIO	SINDACO	Presente (in collegamento telematico dalla Sede Municipale)
NATI MAURIZIO	VICE SINDACO	Presente (in collegamento telematico dalla Sede Municipale)
SARTONI FLAVIO	ASSESSORE	Presente (in collegamento telematico dalla Sede Municipale)

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Assume la Presidenza il SINDACO, SAGRINI GIORGIO.

Assiste in collegamento telematico da remoto il SEGRETARIO, ALIBERTI GIANCARMINE.

Essendo gli invitati in numero legale si procede a quanto segue:

OGGETTO: INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) INTERCOMUNALE.

Il **PRESIDENTE** sottopone per l'approvazione quanto segue:

Normativa:

- art. 3 della Costituzione Italiana sancisce il principio di uguaglianza e non discriminazione di tutti i cittadini e il compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
- Legge n. 18 del 03.03.2009 con cui è stata ratificata la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e all'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità; in particolare all'art. 9 della citata convenzione si promuove l'adozione di misure che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità e che si applicano ad edifici, viabilità, trasporti, scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;
- art. 32 commi 21 e 22 della Legge 28.02.1986 n. 41 che ha previsto l'adozione per gli enti pubblici del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche – P.E.B.A - rivolti al superamento delle barriere architettoniche in edifici pubblici e nel contesto di pertinenza dei medesimi edifici;
- art. 24 c. 9 della Legge n. 104 del 05.02.1992 che ha stabilito che i P.E.B.A siano integrati con l'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone disabili;

Precedenti:

- con la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1326 del 31 luglio 2023 è stato approvato il *Bando regionale 2023 – Concessione di risorse per la Progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A)* con il quale selezionare i Comuni ammessi al contributo per la redazione dei P.E.B.A., in attuazione di quanto disposto dal Decreto del 10 ottobre 2022;
- con medesima Delibera di Giunta la Regione ha approvato anche le "Linee guida interdisciplinari per la redazione dei P.E.B.A.", quale strumento di supporto agli Enti locali nella redazione del piano;
- con la determinazione dirigenziale n. 24071 del 15.11.2023 del Settore Governo e Qualità del Territorio, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento e l'elenco dei comuni beneficiari del contributo tra cui sono inclusi tutti i sei comuni aderenti all'Unione della Romagna Faentina;
- a ciascuno dei Comuni è stato concesso un contributo per la predisposizione del P.E.B.A pari a € 36.065,77 per complessivi € 216.394,62;

Richiamati i seguenti punti delle "Linee guida interdisciplinari per la redazione dei P.E.B.A.":

- 1.6 Il Responsabile del Procedimento (RdP)

Il Responsabile del procedimento (RdP) è una figura chiave nel processo di redazione del PEBA e nella sua attuazione. Pertanto, l'RdP diviene il principale referente del Gruppo di Regia e del professionista incaricato. Egli segue la redazione del PEBA sin dal suo avvio, guida le fasi di confronto partecipativo e valutazione, di assunzione, passando per la lettura delle osservazioni, di approvazione e di realizzazione degli interventi pluriennali

programmati.

In qualità di referente è anche il coordinatore dei tavoli di partecipazione e del coinvolgimento di altri servizi interni e di Enti esterni alla Pubblica Amministrazione, la quale può fungere da capofila. In quanto coordinatore della partecipazione, invita ai tavoli di lavoro rappresentanti politici, stakeholders qualificati (rappresentanti di associazioni di persone con disabilità, di confederazioni e associazioni di categoria, di Ordini professionali, ecc.) e la cittadinanza.

Il RdP, pur avvalendosi di personale qualificato, segue e coordina anche tutte le fasi di comunicazione e informazione multimediale e multisensoriale.

Si consiglia, pertanto, che il RdP segua un percorso di formazione propedeutico alle molteplici competenze, se non già possedute, che riguardano l'approccio progettuale al tema dell'accessibilità e inclusività, la redazione del PEBA e sua attuazione, i processi di partecipazione.

- 1.7 Il Gruppo di Regia (GdR)

Il GdR PEBA condivide fin dall'inizio gli obiettivi del PEBA e agevola il periodico confronto tra il RdP, i professionisti incaricati, la Pubblica Amministrazione e i portatori di interesse.

Il GdR del PEBA funge da comitato di garanzia del processo partecipativo e la sua funzione consiste nel garantire la neutralità e imparzialità delle singole fasi comunicative e partecipative (campionamento, produzione di informazione, individuazione di eventuali esperti e testimoni, ecc.) e, quindi, nel contribuire a produrre fiducia intorno al processo.

Esso può aiutare a costruire le basi per il riconoscimento pubblico del PEBA fungendo da tramite tra la partecipazione pubblica ed i ruoli definiti per la consultazione democratica. Può essere composto da rappresentanti di maggioranza e minoranza del Consiglio ed esponenti locali che godono di prestigio o stima della comunità. Per essere capace di operare con una certa rapidità, la composizione deve essere snella.

In relazione alle caratteristiche ed alle dimensioni del territorio, è possibile prevedere incontri da svolgersi: nel corso della fase di indagine preliminare per condividere ambiti selezionati e relativi approcci operativi; nel corso della fase di rilievo, anche con eventuali simulazioni di rilievo partecipato, per la condivisione di soluzioni meta progettuali o per l'individuazione di possibili azioni a scala urbanistica; in fase di definizione delle priorità di intervento.

Il GdR segue e coordina, in collaborazione con il RdP, anche tutte le fasi di comunicazione multimediale e multisensoriale utilizzando eventualmente tecniche di sensibilizzazione.

Richiamato inoltre il punto 10 del Bando regionale: "sono ritenute ammissibili le spese effettivamente sostenute dagli enti beneficiari per l'affidamento di un appalto di servizi, ad un unico operatore economico eventualmente nelle forme associative previste dal Codice dei contratti pubblici, riguardante la progettazione del PEBA; comprendente la predisposizione degli elaborati, l'organizzazione e l'attuazione di processi partecipativi e di consultazione ove previsti, ed altre eventuali voci di costo comunque correlate al processo di formazione del piano."

Premesso che:

- in attuazione degli indirizzi definiti dalla normativa sopra citata, l'Amministrazione Comunale intende dare avvio alle procedure finalizzate alla redazione e all'approvazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche esteso a tutta l'Unione;

- l'Unione della Romagna Faentina (URF) nel corso degli ultimi decenni ha perseguito l'obiettivo di uno sviluppo omogeneo e coordinato del territorio esteso alla dimensione di Unione: il Piano Strutturale Associato, approvato nel 2010, ha fornito una lettura inedita ed organica del contesto dei sei Comuni individuando linee d'azione strategiche comuni come pure singole azioni attinenti alle specificità locali; il RUE del Comune di Faenza, approvato nel 2015, e il RUE Intercomunale unico per i comuni di Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo, approvato nel 2017, seppure distinti per diversi iter e tempi di approvazione, nella sostanza rispondono alla medesima disciplina urbanistica e edilizia, avendo reso per la prima volta uniche ed omogenee le norme e gli aspetti applicativi dello strumento urbanistico nei sei comuni dell'Unione, con

piccole differenze mirate a considerare aspetti peculiari dei singoli territori (centri storici, risorse termali, ambiente forestale, ecc.);

Considerato che:

- la prosecuzione stabile della dimensione d'Unione nei percorsi di programmazione delle trasformazioni territoriali rappresenta il motore dello sviluppo nel medio-lungo periodo;
- il sistema nel quale gli ambiti da indagare per la predisposizione del P.E.B.A. (urbano, edilizio, dell'ambiente naturale, dei Beni culturali e del paesaggio) entrano in stretta relazione nei sei comuni di competenza dell'Unione;

Ritenuto che:

- sulla base delle considerazioni precedentemente richiamate, sia opportuno procedere alla predisposizione del P.E.B.A. in forma intercomunale per i sei Comuni aderenti all'Unione;

- pur traguardando un obiettivo finale di accessibilità estesa all'intero territorio dell'Unione, dal punto di vista metodologico e operativo sia necessario adottare un approccio più strategico e graduale che parta dall'analisi dei capoluoghi e di alcune delle frazioni dei sei Comuni in cui si concentrano i principali edifici e luoghi d'interesse pubblico nonché dall'indagine dei tratti urbani di collegamento e del Trasporto Pubblico Locale (TPL) a scala d'Unione;

- il P.E.B.A dovrà essere dotato delle seguenti principali caratteristiche:

1. Essere documento che scaturisce da un percorso partecipato con le Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;
2. Essere un Piano strategico per favorire l'accessibilità degli spazi ed edifici pubblici, favorendo l'integrazione sociale, la sicurezza, la qualità di vita e la mobilità di tutti i cittadini;
3. Essere un piano che permetta di conoscere il grado di accessibilità e fruibilità della città e del suo patrimonio immobiliare;

- il Piano dovrà inoltre perseguire le seguenti finalità, che si elencano in modo non esaustivo:

1. Mappatura degli edifici pubblici o di uso pubblico esistenti e degli spazi urbani nei capoluoghi e nelle principali frazioni dei sei Comuni aderenti all'Unione;
2. Analisi dell'accessibilità del trasporto pubblico locale comprendendo le aree pubbliche per il parcheggio e le fermate per la discesa e salita da mezzi pubblici;
3. Raccolta delle informazioni necessarie ad acquisire un quadro esaustivo delle tematiche in tema di accessibilità degli spazi urbani e degli edifici pubblici, con priorità degli edifici comunali;
3. Individuazione delle "aree di interesse" per stabilire gli interventi prioritari con la collaborazione delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità;
4. Redazione dell'elenco degli interventi, individuazione delle priorità e della relativa stima economica ai fini del successivo inserimento delle connesse opere nella programmazione lavori pubblici;
5. Redazione supporto cartografico informativo per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano;
6. Individuazione di strategie per l'accessibilità degli edifici ed aree private quale contributo per gli strumenti urbanistici in corso di formazione: tali strategie dovranno tenere conto delle azioni normative già maturate negli strumenti urbanistici e regolamentari vigenti, al fine di adeguarne e migliorarne il livello prestazionale;
7. Interazione con altri strumenti di pianificazione territoriale e regolamenti vigenti o in corso di formazione quali ad esempio il Piano Strategico 2030, il Piano Urbanistico Generale (PUG), il Piano intercomunale di Protezione Civile, il Piano di Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile (PAESC), il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) di Faenza, il Regolamento del Verde di Faenza, il disciplinare delle opere pubbliche di Faenza;

Motivazione:

Le "Linee guida interdisciplinari per la redazione dei P.E.B.A." della Regione Emilia-Romagna al p.to 4.1 prevedono che la l'Amministrazione manifesti la propria volontà alla redazione del P.E.B.A. definendone gli obiettivi da perseguire e contestualmente individui un responsabile del procedimento (RdP).

Il p.to 4.2 delle medesime Linee guida indica inoltre, tra gli atti propedeutici all'elaborazione del piano, l'individuazione da parte del referente del procedimento in accordo con l'Amministrazione, di un Gruppo di Regia (GdR) con il quale condividere gli obiettivi del P.E.B.A., la progettazione e programmazione del percorso partecipato, la redazione e gli incontri con il professionista incaricato, gli strumenti, le tempistiche e la metodologia di comunicazione.

Esecuzione competenze:

Vista la Convenzione Rep. n. 340/2015 "Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale".

Visto lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto di Consiglio URF n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n. 60 del 28.03.2019 recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi.

Per quanto sopra riportato, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito sovracomunale, si rende necessario che la Giunta di Casola Valsenio, con il presente atto, esprima indirizzo per la successiva deliberazione in sede di Unione.

Nell'ambito del procedimento, la competente Regione Emilia-Romagna, acquisirà anche la deliberazione dell'Unione della Romagna Faentina.

Acquisiti i pareri in merito alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

LA GIUNTA COMUNALE

a voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese per dichiarazione verbale,

delibera

1. di richiamare le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate;
2. di **esprimere indirizzo favorevole:**
 - all'avvio delle procedure finalizzate alla redazione Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche P.E.B.A. come previsto dalla Legge 104/1992 e s.m.i in forma intercomunale per i sei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina;
 - visto il carattere di straordinarietà in termini di quantità e qualità dell'attività da svolgere rispetto alle ordinarie mansioni d'ufficio, al ricorso di supporto esterno per la redazione del Piano, avvalendosi del finanziamento ottenuto attraverso il Bando regionale citato nelle premesse;
 - all'individuazione di un gruppo di lavoro interdisciplinare di supporto al soggetto affidatario, costituito indicativamente da un Responsabile del Procedimento e da unità di personale con competenze relative alla programmazione e progettazione degli interventi sui beni pubblici, alla pianificazione urbana e mobilità, alle politiche sui servizi alla Comunità, ai sistemi informativi ed alla partecipazione, alla sicurezza dell'ambiente urbano (Protezione civile) e per la comunicazione;
 - ad individuare come Responsabile del Procedimento l'arch. Francesca Vassura - Responsabile del Servizio SUE Gestione edilizia - che ha acquisito nell'ambito del percorso formativo e nei focus group promossi dalla Regione Emilia-Romagna

(2022) "PEBA strumenti di progettazione inclusiva" competenze che riguardano l'approccio progettuale al tema dell'accessibilità e esclusività, la redazione del PEBA e sua attuazione;

- a demandare con autonomo e successivo atto della Giunta dell'Unione l'individuazione di un Gruppo di Regia, secondo i criteri e le modalità descritte al punto 1.7 della Linee Guida regionali citate in premessa, che funga da Comitato di Garanzia del processo di partecipazione;
 - all'attivazione di ogni eventuale ed opportuna collaborazione con gli enti e le istituzioni a vario titolo operanti sulle tematiche dell'accessibilità, da formalizzare attraverso successivi, separati atti;
3. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ente, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
 4. di dare atto che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria e non presenta riflessi di natura economica-finanziaria a carico dell'Ente.

Successivamente,
stante l'urgenza di provvedere all'attuazione del deliberato, con separata votazione favorevole unanime, espressa in forma palese per dichiarazione verbale,

delibera

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. **12** del **16.04.2024**

Deliberazione n. 22 del 16/04/2024

IL SINDACO
SAGRINI GIORGIO

IL SEGRETARIO
ALIBERTI GIANCARMINE